

## La **mia** scuola

Prima di ogni normativa vengono i **rapporti umani**. Ricorda soprattutto questo, con calore, Enrico Lombardi, quando ripensa al proprio **percorso scolastico**, e sottolinea l'importanza della scuola come specchio dell'intero **Paese**

**O**gni anno si ripetono, come un mantra, i soliti e immancabili problemi per l'integrazione degli alunni disabili. Si va dalla cronica mancanza di insegnanti di sostegno, al classico scaricabarile fra le istituzioni per il trasporto dei ragazzi, alla disputa su chi deve provvedere alle loro esigenze fisiologiche. L'elenco potrebbe essere lungo e con tutta probabilità varierebbe da comune a comune. Il bello (o il brutto, fate voi) è che questi temi esistono da quando esiste la scuola. O, meglio, esistono da quando la scuola italiana si è aperta agli alunni con disabilità. Meglio ancora, si è aperta a tutti. Cioè circa **40 anni fa**.

Non credo sia azzardato dire (e probabilmente qualcuno ben più qualificato di me lo ha già fatto) che la scuola di una nazione è lo specchio della nazione stessa. Così, nella scuola italiana, troviamo tutte le contraddizioni del nostro Paese. Ci sono i lavativi, quelli che si imbucano in continuazione e quelli che invece tirano avanti la baracca, sobbarcandosi di lavoro; una burocrazia soffocante ma anche tanta energia positiva.

Devo molto alla scuola italiana. Molto di quello che sono dipende dall'aver avuto la possibilità di frequentare, come tutti gli altri bambini, ragazzi e adolescenti, la scuola. Non mi riferisco tanto all'istruzione (pur importante),



### **“Incontrarsi”**

Un bel quadro di Oriella Orazi,  
Socia UILDM e collaboratrice di DM  
scomparsa nel 2011

quanto piuttosto al fatto di aver avuto la possibilità di stare insieme ad altri coetanei. Ho iniziato il mio percorso scolastico nel 1973. Esattamente **40 anni fa**. Allora si cominciava soltanto, a parlare di integrazione scolastica, più esattamente si cominciava a metterci mano. So che fu una lotta, che si rinnovava ogni anno, riuscire ad avere il pulmino che mi accompagnasse. Non c'erano insegnanti di sostegno, almeno all'inizio e, quando ci sono stati, si occupavano di altri ragazzi (non certificati). Del resto, come prevede la legge, il “sostegno è alla classe”.

Non ho mai avuto problemi di integrazione. Merito mio, si dirà. Dei miei genitori (soprattutto), delle persone che ho incontrato (ovvio), ma a volte leggendo le cronache e parlando con chi fa parte del mondo della scuola (genitori, insegnanti), ho come l'impressione che qualcosa sia andato lentamente a cambiare.



So che quello che sto per dire assomiglia molto a qualcosa della serie “si stava meglio quando si stava peggio”, e vi assicuro che non è mia intenzione mettere in discussione l'apparato normativo (**il più avanzato del mondo**) che regola l'integrazione scolastica degli alunni disabili in Italia. Però spesso mi chiedo se tutti questi provvedimenti, norme e regole; questa pletora di specialisti che deve dire la sua sul percorso del bambino disabile, su come deve essere educato, sulla sua presa in carico (come dicono quelli che parlano bene); questa presenza ossessiva-oppressiva dei genitori all'interno della scuola, chiamati in causa e pronti a dare battaglia per ogni più piccola cosa; mi chiedo, dicevo, se alla fine non siano **controproducenti**. Non finiscano cioè con isolare ancora di più l'alunno disabile e la sua famiglia da tutto il resto.

Personalmente non ricordo un momento in cui la mia carrozzina non sia stata spinta da un compagno di classe; dalla terza elementare in poi ad accompagnarmi in bagno non è stato il

personale della scuola ma ancora una volta i compagni. Bambini di 9, 10 anni. Alle scuole medie per andare in giardino c'era una rampa di almeno 10 gradini... anche qui erano i compagni a sollevarmi di peso con la carrozzina per portarmi giù. Non c'è stato un momento in cui mi sia sentito un corpo estraneo rispetto alla classe. Senza contare che il rapporto di amicizia continuava anche oltre l'orario scolastico.

Immaginate cose del genere ai giorni nostri. Come minimo l'insegnante che le permettesse sarebbe licenziata in tronco. Per non parlare poi dei genitori, sempre pronti a intervenire per il bene dei figli. Come ad esempio è accaduto a Mugnano, nella provincia di Napoli, dove un gruppo di genitori ha deciso di ritirare i figli dalla scuola perché in classe con un bambino autistico.

Eppure, sono sicuro che non esista alcuna lezione al mondo che sia più educativa di un atto di solidarietà prestato con **leggerezza**. La leggerezza di un bambino. ■

## CON IL VOSTRO AIUTO

Per diversi anni ho collaborato alla redazione di DM guidata da **Stefano Borgato**. Oggi prendo il suo testimone con gratitudine, entusiasmo, timore, curiosità, fiducia. Un misto di emozioni che mi ha accompagnato in questi mesi mentre ho messo insieme, per la prima volta, i pezzi che compongono il giornale della UILDM. Ringrazio **Stefano**, il nuovo presidente UILDM **Luigi Querini** e l'ex presidente **Alberto Fontana** e chiedo a voi lettori un po' di pazienza con me all'inizio.

Vi chiedo anche un'altra cosa: guidatemi. Lo dico alle Sezioni e a tutti i Soci: il giornale è vostro, permettetemi di realizzarlo in modo che specchiandovi sulle sue pagine vi riconosciate. A pagina 59 troverete un **Questionario**. Compilatelo, fatevi avanti se volete collaborare con noi, e aiutateci a tessere una rete tra DM e le pubblicazioni del territorio.

In questo numero vi segnalo la copertina dedicata a *Sei Ruote di Speranza*, l'evento ormai “storico” della **UILDM di Monza**, e le diverse pagine dedicate a **Telethon** la cui maratona avrà luogo dal 13 al 15 dicembre. Pubblichiamo poi un'analisi del decreto veneto che inserisce i servizi domiciliari tra i LEA ma poi fissa un tetto massimo – insufficiente – al loro finanziamento. Se cercate idee per farvi un orto su misura, leggete la bella intervista a **Emilio Favaretto** e, se vi piacciono i diari di viaggio, non perdetevi le pagine che raccontano l'Italia vista da **Fabio Pirastu**. In *Scienza&Medicina*, per la cui realizzazione ringrazio **Filippo Maria Santorelli**, parliamo dell'ultima novità sulla ricerca sulla SMA e del ritiro del Drisapersen.

Buona lettura. ■

**BARBARA PIANCA**